

IL LIBRO DEL PROFETA GIONA

Disubbidienza e castigo di Giona

¹ LA parola del Signore fu *indirizzata* a Giona, figliuolo di Amittai^a, dicendo:

² Levati, va' in Ninive, la gran città^b, e predica contro ad essa; perciocchè la lor malvagità è salita nel mio cospetto^c.

³ Ma Giona si levò, per fuggirsene in Tarsisd, dal cospetto del Signore; e scese in Iafo, ove trovò una nave, che andava in Tarsis; ed egli, pagato il nolo, vi entrò, per andarsene con la gente *della nave* in Tarsis, lungi dal cospetto del Signore^e.

⁴ Ma il Signore lanciò un gran vento nel mare, e vi fu una gran tempesta in mare^f, talchè la nave si credette rompere. ⁵ E i marinai temettero, e gridarono ciascuno al suo dio, e gettarono gli arredi ch'*erano* nella nave in mare, per alleviarsene^g. Or Giona era sceso nel fondo della nave, e giaceva, ed era profondamente addormentato. ⁶ E il nocchiero si accostò a lui, e gli disse: Che fai tu, dormitore? Levati, grida all'Iddio tuo; forse Iddio si darà pensier di noi, e non periremo. ⁷ Poi dissero l'uno all'altro:

a 1:1 Amittai 2 Re. 14.25. Mat. 12.39,40. **b** 1:2 città Gen. 10.11,12. Gion. 3.2,3. **c** 1:2 cospetto Gen. 18.20,21. Apoc. 18.5. **d** 1:3 Tarsis Gion. 4.2. **e** 1:3 Signore Gen. 4.16. Sal. 139.7. **f** 1:4 mare Sal. 107.25 ecc. **g** 1:5 alleviarsene Fat. 27.18,19,38.

Venite, e tiriamo le sorti^h, e sappiamo chi è cagione che questo male ci è *avvenuto*. Trassero adunque le sorti, e la sorte cadde sopra Giona.

⁸ Allora essi gli dissero: Deh! dichiaraci chi è cagione che questo male ci è *avvenuto*; quale è il tuo mestiere? ed onde vieni? quale è il tuo paese? e di qual popolo sei? ⁹ Ed egli disse loro: Io *sono* Ebreo, e temo il Signore Iddio del cielo, che ha fatto il mare e l'asciuttoⁱ. ¹⁰ E quegli uomini temettero di gran timore, e gli dissero: Che hai tu fatto? Conciossiachè quegli uomini sapessero ch'egli se ne fuggiva dal cospetto del Signore; perciocchè egli *l'avea* lor dichiarato. ¹¹ Ed essi gli dissero: Che ti faremo, acciocchè il mare si acqueti, lasciandoci in riposo? conciossiachè la tempesta del mare andasse vie più crescendo. ¹² Ed egli disse loro: Prendetemi, e gettatemi nel mare, e il mare si acqueterà lasciandovi in riposo^j; perciocchè io conosco che per cagion mia questa gran tempesta vi è sopraggiunta.

¹³ E quegli uomini a forza di remi si studiavano di ammainare a terra; ma non potevano^k, perciocchè la tempesta del mare andava vie più crescendo contro a loro. ¹⁴ Allora gridarono al Signore, e dissero: Ahi Signore! deh! non *far* che periamo per la vita di quest'uomo; e non metterci addosso il sangue innocente; conciossiachè tu Signore, abbi operato come ti è piaciuto. ¹⁵ E

^h **1:7** sorti Gios. 7.14,16. Prov. 16.13. Fat. 1.26. ⁱ **1:9** asciutto Sal. 146.6 e rif. Fat. 17.24. ^j **1:12** riposo Giov. 11.50. ^k **1:13** potevano Prov. 21.30.

presero Giona, e lo gettarono in mare; e il mare si fermò^l, *cessando* dal suo cruccio.

¹⁶ E quegli uomini temettero di gran timore il Signore^m; e sacrificarono sacrificii al Signore, e votarono voti.

2

Giona inghiottito dal pesce. Sua preghiera e sua liberazione

¹ OR il Signore avea preparatoⁿ un gran pesce, per inghiottir Giona; e Giona fu nelle interiora del pesce tre giorni, e tre notti^o.

² E Giona fece orazione al Signore Iddio suo, dentro alle interiora del pesce. ³ E disse:

Io ho gridato al Signore dalla mia distretta^p,
Ed egli mi ha risposto^q;

Io ho sclamato dal ventre del sepolcro,
E tu hai udita la mia voce.

⁴ Tu mi hai gettato al fondo, nel cuor del mare;
E la corrente mi ha circondato;

Tutti i tuoi flutti, e le tue onde, mi son passate
addosso^r.

⁵ Ed io ho detto: Io sono scacciato d'innanzi agli
occhi tuoi^s;

Ma pure io vedrò ancora il Tempio della tua
santità^t.

⁶ Le acque mi hanno intorniato infino all'anima,

^l **1:15** fermò Sal. 65.7; 89.9. Luc. 8.24. ^m **1:16** Signore Mar. 4.41. ⁿ **2:1** preparato Gion. 4.6-8. ^o **2:1** notti Mat. 12.39 ecc.; 16.4. Luc. 11.30. ^p **2:3** distretta Sal. 120.1; 130.1,2. Lam. 3.55,56. ^q **2:3** risposto Sal. 3.4; 65.2. ^r **2:4** addosso Sal. 42.7. ^s **2:5** tuoi Sal. 31.22. ^t **2:5** santità 1 Re. 8.38. Dan. 6.10.

L'abisso mi ha circondato,
 L'alga mi si è avvinghiata intorno al capo.
 7 Io son disceso fino alle radici de' monti;
 Le sbarre della terra *son* sopra me in perpetuo;
 Ma tu hai tratta fuor della fossa la vita mia^U,
 O Signore Iddio mio.
 8 Quando l'anima mia si veniva meno in me,
 Io ho ricordato il Signore;
 E la mia orazione è pervenuta a te,
 Nel Tempio della tua santità^V.
 9 Quelli che osservano le vanità di menzogna^W
 Abbandonano la lor pietà;
 10 Ma io, con voce di lode, ti sacrifierò^X;
 Io adempierò i voti che ho fatti;
 Il salvare *appartiene* al Signore^Y.

11 Il Signore disse al pesce, che sgorgasse Giona
 in su l'asciutto; e così fece.

3

Giona a Ninive. Pentimento dei Niniviti

1 E LA parola del Signore fu *indirizzata* a
 Giona^Z, la seconda volta, dicendo:

2 Levati, va' in Ninive, la gran città, e predicale
 la predicazione che io ti dichiaro.

3 E Giona si levò, e se ne andò in Ninive,
 secondo la parola del Signore. Or Ninive *era* una
 grandissima città, di tre giornate di cammino. 4 E
 Giona cominciò ad andar per la città il cammino

^U 2:7 mia Sal. 103.4 e rif. ^V 2:8 santità Sal. 18.5. ^W 2:9
 menzogna Deut. 32.21 e rif. ^X 2:10 sacrifierò Os. 14.2. Ebr.
 13.15. ^Y 2:10 Signore Sal. 3.8 e rif. ^Z 3:1 Giona Gion. 1.2.

d'una giornata, e predicò, e disse: Infra quaranta giorni Ninive sarà sovvertita.

⁵ E i Niniviti credettero a Dio^a, e bandirono il digiuno, e si vestirono di sacchi, dal maggiore fino al minor di loro. ⁶ Anzi, essendo quella parola pervenuta al re di Ninive, egli si levò su dal suo trono, e si tolse d'addosso il suo ammanto, e si coprì di un sacco, e si pose a sedere in su la cenere^b. ⁷ E fece andare una grida, e dire in Ninive: Per decreto del re^c, e de' suoi grandi, vi si fa assapere, che nè uomo, nè bestia, nè minuto, nè grosso bestiame, non assaggi nulla, e non pasturi, e non beva acqua; ⁸ e che si coprano di sacchi gli uomini, e le bestie; e che si gridi di forza a Dio; e che ciascuno si converta dalla sua via malvagia, e dalla violenza ch'è nelle sue mani^d. ⁹ Chi sa se Iddio si rivolgerà, e si pentirà, e si storrà dall'ardor della sua ira; sì che noi non periamo?

¹⁰ E Iddio vide le loro opere; come si erano convertiti dalla lor via malvagia; ed egli si pentì del male, ch'egli avea detto di far loro, e non lo fece^e.

4

Scontento di Giona e risposta del Signore

¹ MA ciò dispiacque forte a Giona, ed egli se ne sdegnò; e fece orazione al Signore, e disse: ² Ahi! Signore, non è questo ciò che io diceva, mentre

a 3:5 Dio Mat. 12.41. Luc. 11.32. **b** 3:6 cenere Giob. 2.8 e rif.
c 3:7 re 2 Cron. 20.3. Gioel. 2.15. **d** 3:8 mani Is. 58.6,7 e rif.
e 3:10 fece Ger. 18.8 e rif. Am. 7.3 e rif.

era ancora nel mio paese? perciò, anticipai di fuggirmene in Tarsis^f; conciossiachè io sapessi che tu *sei* un Dio misericordioso, e pietoso, lento all'ira^g, e di gran benignità; e che ti penti del male. ³ Ora dunque, Signore, togli da me, ti prego, l'anima mia^h; perciocchè meglio è per me di morire che di vivere.

⁴ Ma il Signore *gli* disse: È egli ben fatto di sdegnarti *in questa maniera*?

⁵ E Giona uscì della città, e si pose a sedere dal levante della città; e si fece quivi un frascato, e sedette sotto esso all'ombra, finchè vedesse ciò che avverrebbe nella città. ⁶ E il Signore Iddio preparò una pianta di ricinoⁱ, e la fece salire di sopra a Giona, per fargli ombra sopra il capo, per trarlo della sua noia. E Giona si rallegrò di grande allegrezza per quel ricino.

⁷ Ma il giorno seguente, all'apparir dell'alba, Iddio preparò un verme, il qual percosse il ricino, ed esso si seccò. ⁸ E quando il sole fu levato, Iddio preparò un vento orientale sottile; e il sole ferì sopra il capo di Giona, ed egli si veniva meno, e richiese fra sè stesso di morire, e disse: Meglio è per me di morire che di vivere^j.

⁹ E Iddio disse a Giona: È egli ben fatto, di sdegnarti *in questa maniera* per lo ricino? Ed egli disse: Sì, egli è ben fatto, di essermi sdegnato fino alla morte. ¹⁰ E il Signore *gli* disse: Tu hai voluto risparmiare il ricino, intorno al quale tu non ti

^f **4:2** Tarsis Gion. 1.3. ^g **4:2** ira Esod. 34.6 e rif. ^h **4:3** mia 1 Re. 19.4 e rif. ⁱ **4:6** ricino Gion. 2.1. ^j **4:8** vivere ver. 3.

sei affaticato, e il quale tu non hai cresciuto; che è nato in una notte, e in una notte altresì è perito.

¹¹ E non risparmierei io Ninive, quella gran città, nella quale sono oltre a dodici decine di migliaia di creature umane, che non sanno *discernere* fra la lor man destra, e la sinistra; e molte bestie?

Sacra Bibbia
The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni
Diodati in 1641 and revised in 1821

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

2020-07-02

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 11 Nov 2022 from source
files dated 3 Jul 2020

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333